

## **Regolamento provinciale per la Contea principesca del Tirolo**

(pubblicato come allegato II d alla patente imperiale dei 26 febbraio 1861 bollettino delle leggi dell'impero n. 20)

### NOTE AL TESTO

- *Modificato al § 15 dalla legge dei 25 luglio 1863, bollettino delle leggi provinciali n. 58;*
- *modificato ai §§ 3, 4, 6, 11, 12, 14, 33 e 42 dalla legge dei 2 febbraio 1914, bollettino delle leggi provinciali n. 3;*
- *§ 16 posto fuori di vigore in forza della legge dei 2 aprile 1873, bollettino delle leggi dell'impero n. 40.*

### Capo primo

#### *Della rappresentanza provinciale in generale*

#### § 1

La Contea principesca del Tirolo viene rappresentata in affari provinciali dalla Dieta provinciale.

#### § 2

Le facoltà demandate alla rappresentanza provinciale verranno esercitate o dalla Dieta provinciale stessa, o dalla giunta provinciale.

#### § 3

La Dieta provinciale è composta di 96 membri, cioè:

- a) del principe arcivescovo di Salisburgo, che può inviare un sostituto;
- b) dei principi vescovi di Trento e di Bressanone;
- c) del rettore magnifico dell'Università di Innsbruck;
- d) di 92 deputati eletti dalle seguenti curie elettorali e precisamente:
  - I. curia elettorale di quattro deputati, di cui uno lo eleggono gli abati di Wilten, Stams, e Fiecht; uno il preposito di Neustift, l'abate di Marienberg ed il priore di Gries; uno il commendatore provinciale dell'Ordine teutonico, il preposito di Bolzano ed il preposito di Innichen ed uno il preposito di Arco e l'arciprete di Rovereto (curia dei prelati);
  - II. curia elettorale, di 10 deputati del gran possesso nobile fondiario;
  - III. curia elettorale, di 3 deputati delle camere di commercio e d'industria;
  - IV. curia elettorale, di 54 deputati della curia elettorale del censo.  
Di questi toccano:
    - a) 19 deputati alle città e borgate indicate nel regolamento elettorale e
    - b) 35 deputati agli altri comuni locali;
  - V. curia elettorale, di 21 deputati della curia elettorale generale.  
Di questi toccano:
    - a) 7 deputati alle città e borgate e
    - b) 14 deputati agli altri comuni locali.

#### § 4

L'Imperatore nomina per dirigere la Dieta provinciale dai membri della stessa il Capitano provinciale come pure un primo ed un secondo sostituto.

## § 5

Il regolamento elettorale per la Contea principesca del Tirolo contiene le speciali disposizioni intorno al diritto di elezione ed all'eleggibilità, alla ripartizione dei deputati sui distretti elettorali da formarsi, nonché intorno al modo di procedere nell'elezione.

## § 6

La durata di funzione dei membri della Dieta provinciale (periodo dietale) viene fissata a 6 anni computati dal giorno, per il quale è indetta la prima seduta della Dieta provinciale.

Le elezioni dei deputati della Dieta provinciale non possono venir revocate da parte degli elettori.

Se un deputato indugia a comparire nella Dieta provinciale per un periodo di tempo di 8 giorni, oppure senza permesso, o senza essere impedito per malattia non prende parte alle sedute per un eguale periodo di tempo, oppure si astiene dal prender parte alla Dieta provinciale per un periodo di tempo più lungo del permesso o della malattia, il Capitano provinciale deve diffidarlo a presentarsi fissandogli un termine di 8 giorni ed osservandogli, che nel caso non si presentasse verrebbe considerato come decaduto e che verrebbero prese disposizioni per procedere ad una nuova elezione.

Trascorso infruttuosamente il termine, il Capitano provinciale deve pronunciare la perdita del mandato.

Spirato il periodo dietale di sei anni, o dopo lo scioglimento della Dieta provinciale seguito prima dell'espriro del periodo dietale si devono indire nuove elezioni.

Se durante il periodo dietale singoli deputati si dimettono, muoiono, perdono la necessaria capacità elettorale passiva o vengono dichiarati decaduti dal loro mandato, saranno da indirsi elezioni suppletorie.

Se però il deputato era stato eletto dalla II curia elettorale (grande possesso nobile fondiario), entra in suo luogo per il periodo rimanente di legislatura un sostituto in conformità alle disposizioni del regolamento elettorale.

Membri della Dieta provinciale usciti di carica possono venir rieletti.

## § 7

Ai deputati eletti alla Dieta provinciale non è lecito ricevere istruzione, e possono esercitare il loro diritto di votazione soltanto personalmente.

## § 8

La Dieta provinciale dietro convocazione sovrana si unirà di regola una volta all'anno, e cioè, in quanto non venga altrimenti disposto dall'Imperatore, nella città capitale di Innsbruck.

## § 9

I deputati alla Dieta provinciale dovranno al loro ingresso nella Dieta promettere a

mani del Capitano provinciale in luogo di giuramento fedeltà ed obbedienza all'Imperatore, osservanza delle leggi, e coscienzioso adempimento dei loro doveri.

## § 10

Il Capitano provinciale apre la Dieta provinciale convocata dall'Imperatore, presiede alle sessioni e dirige le pertrattazioni; egli chiude la Dieta provinciale dopo ultimati gli affari o dietro speciale incarico sovrano.

La Dieta provinciale può essere sciolta dall'Imperatore in qualunque tempo anche durante l'epoca regolare della stessa, verso contemporaneo ordine di procedere a nuove elezioni.

## § 11

Quale organo amministrativo ed esecutivo della Dieta provinciale viene nominata la giunta provinciale.

La sfera di attribuzione della giunta provinciale è determinata più da vicino nei §§ 26 fino al 32 del regolamento provinciale.

## § 12

La giunta provinciale, sotto la presidenza del Capitano provinciale, è composta di otto assessori e di altrettanti sostituti, che vengono eletti nel seno della Dieta provinciale. Pei casi d'impedimento il Capitano provinciale nomina per dirigere la giunta provinciale un primo ed un secondo sostituto dal seno della stessa.

Uno di questi sostituti deve venire preso dagli assessori giuntali, che sono stati eletti dai deputati dei collegi elettorali delle città indicati qui sotto nell'alinea b, e precisamente dei collegi elettorali del censo N. 6 - 10, dei distretti elettorali della curia elettorale generale N. 6 e N. 7 e dal deputato della Camera di commercio e d'industria in Rovereto, dai deputati dei collegi elettorali del censo N. 22 - 28 e dei distretti elettorali della curia elettorale generale N. 15 - 21, e dai deputati indicati all'alinea e; il secondo sostituto dovrà eleggersi dal seno degli altri assessori giuntali.

Gli assessori della giunta provinciale vengono eletti nel seguente modo:

- a) un assessore dai deputati della II curia elettorale;
- b) due assessori dai deputati delle città e borgate e dai deputati delle camere di commercio e d'industria e precisamente uno di questi deputati dei distretti elettorali indicati nel § 3 regolamento elettorale provinciale sub a N. 1 fino al 5 e c N. 1 fino al 5, e dai deputati delle camere di commercio e d'industria di Innsbruck e di Bolzano ed uno dai deputati dei distretti elettorali indicati sub a N. 6 - 10 e c N. 6 e 7 e dal deputato della camera di commercio e d'industria in Rovereto;
- c) tre assessori dai deputati degli altri comuni locali e precisamente due di questi dai deputati dei distretti elettorali indicati nel § 3 del regolamento elettorale provinciale sub b N. 11 - 21 e d N. 8 - 14 ed uno dai deputati dei distretti elettorali indicati nel § 3 del regolamento elettorale provinciale sub b N. 22 - 28 e d N. 15 - 21;
- d) un assessore
  - dal principe arcivescovo di Salisburgo;
  - dal principe vescovo di Bressanone;
  - dal rettor magnifico dell'Università di Innsbruck;
  - dai deputati della I curia elettorale (curia dei prelati) ad eccezione del deputato

eletto dal preposito di Arco e dall'arciprete di Rovereto);  
dai deputati del I collegio elettorale del gran possesso nobile fondiario;  
dai deputati della camere di commercio e d'industria di Innsbruck e di Bolzano;  
dai deputati dei collegi elettorali del censo N. 1 - 5 ed 11 - 21;  
dai deputati dei collegi elettorali della curia generale N. 1 - 5, N. 8 fino al 14 e  
finalmente

e) un assessore

dal principe vescovo di Trento, dal deputato del preposito di Arco e dell'arciprete di Rovereto e dagli altri deputati non nominati sub d della II, della III, della IV, e della V curia.

L'elezione degli assessori della giunta provinciale si fa per mezzo di schede. Per la validità dell'elezione è necessaria la maggioranza assoluta dei voti; non ottenendosi nella prima votazione una tale maggioranza si deve fare una seconda votazione. Se anche in questa votazione non risulta una maggioranza assoluta, si deve procedere alla elezione ristretta fra quelle due persone, che nella seconda votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti decide la sorte.

L'elezione degli assessori della giunta provinciale indicati alle lettere a, b, c, d ed e deve seguire singolarmente per ognuno di essi in un apposito atto elettorale.

L'ordine nel quale si devono eleggere gli assessori giuntali deve fissarsi in modo che anzi tutto venga eletto l'assessore indicato al punto a, poi gli assessori indicati al punto b, quindi quegli indicati al punto c e finalmente quegli indicati al punto d ed al punto e.

### § 13

Per ogni assessore della giunta viene eletto, secondo il modo di elezione del precedente paragrafo, un supplente.

Morendo un assessore della giunta durante il tempo in cui la Dieta provinciale non è radunata, sortendo od essendo per lungo tempo impedito dall'attendere agli affari della giunta, subentra quel supplente, che fu eletto e supplirlo.

Se la Dieta provinciale è riunita, si procederà all'elezione di un nuovo assessore in sostituzione di quello, che cessasse stabilmente dalle funzioni.

### § 14

La durata in funzione del Capitano provinciale e dei suoi due sostituti, nonché quella degli assessori di giunta e dei loro sostituti è uguale a quella della Dieta provinciale. Essa continua però dopo decorso il periodo dietale come pure nel caso di scioglimento della Dieta provinciale fino a tanto che questi mandati siano stati rioccupati.

Colla perdita del mandato dietale è per conseguenza congiunta anche la perdita della carica di assessore giuntale.

### § 15

Gli assessori della giunta provinciale devono prendere la loro dimora in Innsbruck fino a tanto, che ciò è richiesto dalla loro partecipazione agli affari della giunta.

Essi ricevono un annuo indennizzo dai fondi provinciali, il cui ammontare viene stabilito dalla Dieta provinciale.

*Sfera d'attribuzioni della rappresentanza provinciale*

*I. Sfera d'attribuzioni della Dieta provinciale*

§ 16  
*omissis*

§ 17

Proposte di legge in affari provinciali pervengono alla Dieta provinciale quali proposte governative.

Anche alla Dieta provinciale spetta il diritto di proporre leggi in affari provinciali. Per ogni legge provinciale è necessario il consenso della Dieta provinciale e la sanzione dell'Imperatore.

Proposte di emanazione di leggi non accolte dall'Imperatore o dalla Dieta, non possono più essere riprodotte nella stessa sessione.

§ 18

Quali affari provinciali si dichiarano:

- I. tutte le disposizioni riguardanti:
  1. l'agricoltura;
  2. le pubbliche costruzioni a carico dei fondi provinciali;
  3. gli istituti di beneficenza dotati da fondi provinciali;
  4. i conti preventivi e consuntivi della Provincia tanto
    - a) dalle rendite provinciali provenienti dall'amministrazione della sostanza appartenente alla Provincia, dalle sovraimposte per iscopi provinciali e dall'utilizzazione del credito provinciale, quanto
    - b) delle ordinarie e straordinarie spese provinciali.
- II. La cooperazione nel regolamento degli affari di difesa del paese e del tiro al bersaglio.
- III. Le disposizioni speciali entro i limiti segnati dalle leggi generali:
  1. in oggetti comunali;
  2. in oggetti del culto e della pubblica istruzione;
  3. per la somministrazione dei trasporti, viveri ed alloggi militari; finalmente
- IV. le disposizioni concernenti altri oggetti relativi alla prosperità ed ai bisogni della Provincia, che da particolari disposizioni vengono demandate alla rappresentanza provinciale.

§ 19

La Dieta provinciale è chiamata:

1. a dare il suo voto ed a fare proposte:
  - a) sopra leggi generali e disposizioni pubblicate in quanto alla speciale influenza, che esercitano sulla prosperità della Provincia;
  - b) sull'emanazione di leggi generali e disposizioni richieste dai bisogni e dalla prosperità della Provincia;

2. a fare proposte sopra tutti gli oggetti, sui quali viene domandato il suo parere dal Governo.

#### § 20

La Dieta provinciale ha cura della conservazione della sostanza degli stati provinciali (domesticali) che per la sua origine o per dedizione forma una proprietà provinciale della Contea principesca del Tirolo, nonché delle fondazioni e degli istituti eretti e conservati con mezzi degli stati o provinciali.

Deliberazioni della Dieta provinciale importanti una vendita, un permanente aggravio od un pegno della sostanza stabile, devono riportare l'approvazione sovrana.

#### § 21

La Dieta provinciale amministra la sostanza domestica ed i crediti e debiti provinciali, e cura l'adempimento delle relative obbligazioni incombenti alla provincia.

Essa amministra ed impiega il fondo provinciale e quello dell'esonero del suolo con scrupoloso riguardo agli scopi legali ed alle dedizioni di tali fondi.

#### § 22

La Dieta provinciale discute e delibera definitivamente sul rintracciamento dei mezzi necessari all'adempimento dei suoi incombenti per scopi provinciali, per la sostanza, le fondazioni ed istituzioni della Provincia, in quanto non sieno sufficienti le rendite dell'esistente sostanza stabile.

A tale scopo essa è autorizzata ad imporre ed incassare delle addizionali sulle imposte dirette del sovrano erario fino al dieci per cento. Addizionali più alte sopra le imposte dirette od altre sovraimposte provinciali abbisognano della sovrana approvazione.

#### § 23

L'attività della Dieta provinciale in affari comunali verrà regolata dalla legge comunale o dai particolari statuti comunali.

#### § 24

L'influenza cooperante e sorvegliante della Dieta provinciale in affari d'imposte e principalmente relativamente al riparto, esazione ed incasso delle imposte dirette del sovrano erario, verrà stabilita da speciali disposizioni.

#### § 25

La Dieta provinciale delibera sulla sistemazione dello stato del personale e dei salari degli impiegati ed inservienti da destinarsi presso la giunta provinciale o per singoli oggetti d'amministrazione; essa stabilisce il modo di nomina e procedura disciplinare, le pensioni, le provvigioni e le basi per le istruzioni da impartirsi relativamente al loro servizio.

## *II. Sfera d'attribuzioni della giunta provinciale*

### § 26

La giunta provinciale evade gli affari ordinarj d'amministrazione della sostanza provinciale, dei fondi provinciali ed istituti, dirige e sorveglia il servizio dei dipendenti impiegati e servi.

Essa ne renderà conto alla Dieta provinciale, cui riferirà pure sull'esecuzione delle eseguibili deliberazioni della stessa, discuterà altresì preliminarmente dietro incarico della Dieta provinciale o di proprio suo moto progetti in affari provinciali per la Dieta medesima.

### § 27

La giunta provinciale esercita i diritti di patronato e presentazione spettanti alla Provincia od agli stati provinciali prima esistenti, il diritto di proposta o di nomina per posti di fondazione o stipendj, il diritto di accettazione in istituti degli stati provinciali e fondazioni.

### § 28

La giunta provinciale sostiene le veci della rappresentanza provinciale in tutti gli affari di diritto.

I documenti da rilasciarsi in nome della rappresentanza provinciale verranno firmati dal Capitano provinciale e da due assessori della giunta e muniti del sigillo provinciale.

### § 29

La giunta provinciale pertratterà inoltre tutti gli altri affari che già erano d'attribuzione degli stati provinciali in quanto i medesimi non passino ad altri organi o non cessino in causa delle cangiate circostanze.

### § 30

La giunta provinciale appronta l'occorrente per le sedute della Dieta provinciale, e provvede al rintracciamento, conservazione ed ammogliamento delle località destinate per la rappresentanza provinciale e per gli ufficj ed organi immediatamente da essa dipendenti.

### § 31

La giunta provinciale esaminerà le carte di legittimazione dei neoentranti deputati alla Dieta provinciale e riferirà in proposito alla Dieta stessa, cui spetta la decisione sull'ammissione dell'eletto.

### § 32

Le disposizioni speciali sugli affari demandati alla giunta provinciale, e sul modo della loro evasione, restano riservate alla istruzione da impartirsi dalla Dieta provinciale, relativamente poi all'influenza da prendersi in affari comunali e di imposte erariali restano riservate alle speciali leggi comunali ed a quelle sopra le imposte.

Capo terzo  
*Sul modo di trattare gli affari*

§ 33

La Dieta provinciale radunata in base ad una regolare convocazione deve pertrattare ed evadere gli affari spettanti alla propria sfera di attività in sedute.

Le sedute vengono convocate, aperte, dirette e chiuse dal Capitano provinciale o dal suo sostituto.

Il presidente ha l'obbligo di provvedere che durante le delibere della Dieta provinciale venga mantenuta la quiete, come pure che venga osservato il decoro parlamentare. Un deputato che con rumori oppure con un contegno violento impedisce intenzionalmente le pertrattazioni della Dieta provinciale oppure con gravi ingiurie offende il decoro parlamentare, può venir escluso da quella seduta ed eventualmente anche da una o più delle sedute seguenti e per vero tutt'al più dalle tre prossime sedute.

Per la durata della esclusione il deputato escluso non percepisce la diaria e gli è vietato di entrare nel palazzo delle sedute.

Ritenendo il presidente che sussista il motivo di prendere una tale disposizione, egli deve interrompere la seduta e convocare la giunta disciplinare.

Questa giunta, che viene nominata per il periodo elettorale, è composta di 8 membri, che vengono eletti nello stesso modo, nel quale vengono eletti gli assessori della giunta provinciale.

La giunta disciplinare può prendere conchiusi, se sono presenti alla seduta almeno 6 membri. La presidenza viene tenuta dall'anziano di età dei membri comparsi.

La giunta delibera in seduta segreta sull'esclusione e sulla sua durata. Essa può però anche deliberare, che venga impartita un'ammonizione. I conchiusi vengono presi a maggioranza di due terzi. La decisione deve essere accompagnata da una motivazione.

La decisione della giunta disciplinare deve venire pubblicata dal presidente della stessa dopo riaperta la seduta della Dieta provinciale. Se viene decisa l'esclusione il presidente deve diffidare il rispettivo deputato ad abbandonare la sala.

Non è ammissibile un'appellazione alla Dieta provinciale contro il conchiuso della giunta disciplinare.

§ 34

Le sedute delle diete provinciali sono pubbliche.

In via eccezionale può tenersi una seduta segreta, quando cioè o il presidente od almeno cinque membri lo domandino e la Dieta provinciale, allontanati gli uditori, lo decida.

§ 35

I singoli affari da discutersi pervengono alla Dieta provinciale:

- a) o quali proposte governative a mezzo del Capitano provinciale;



- b) o quali proposte della giunta provinciale o di una giunta speciale eletta dalla Dieta provinciale durante la riunione della stessa;
- c) o mediante proposte di singoli membri.

Proposte proprie di singoli membri, che non si riferiscano ad una proposta del governo o di una giunta, devono prima notificarsi in iscritto al Capitano provinciale ed assoggettarsi preliminarmente alla deliberazione della giunta.

Il Capitano provinciale escluderà dalla discussione le proposte sopra oggetti non demandati alla competenza della Dieta provinciale.

### § 36

Il Capitano provinciale stabilisce l'ordine in cui devono seguire gli oggetti da pertrattare.

Le proposte del governo provenienti dalla Dieta provinciale dovranno essere pertrattate ed evase prime di ogni altro affare.

### § 37

Il luogotenente della Contea principesca del Tirolo od i commissari dal medesimo delegati, hanno il diritto di intervenire alla Dieta provinciale e di prendere in qualunque tempo la parola; non prenderanno parte alla votazione, che qualora siano membri della Dieta provinciale.

Rendendosi necessario o desiderabile l'intervento di membri di autorità governative per dare informazioni e dilucidazioni in singole pertrattazioni, il Capitano provinciale dovrà rivolgersi ai preposti delle rispettive autorità.

### § 38

La Dieta non può divenire ad una definitiva deliberazione, se non sia presente più delle metà del complessivo numero dei membri, e per la validità di un conchiuso è necessaria l'assoluta maggioranza di voti dei presenti.

Ottenendosi parità di voti la relativa proposta assoggettata a deliberazione è da riguardarsi come respinta.

Per deliberare definitivamente sopra proposte modificazioni del regolamento provinciale è necessaria la presenza di almeno tre quarti dei membri e l'adesione di almeno due terzi dei presenti.

### § 39

La votazione di regola è vocale; a parere del presidente può aver luogo anche coll'alzarsi in piedi o collo star seduti.

Elezioni e nomine hanno luogo mediante biglietti di votazione.

### § 40

Le pertrattazioni della Dieta provinciale coi protocolli di seduta verranno portati a conoscenza sovrana a mezzo del luogotenente.

Il modo di pubblicazione delle seguite pertrattazioni viene stabilito dalla Dieta

provinciale.

#### § 41

Non è lecito alla Dieta mettersi in corrispondenza con rappresentanze provinciali di un altro dominio, né il pubblicare notificazioni.

Non possono ammettersi deputazioni nell'assemblea della Dieta e la stessa riceverà suppliche solo allorché vengano presentate da un suo membro.

L'invio di deputazioni della Dieta alla residenza sovrana può aver luogo soltanto allorché siasi preventivamente ottenuto l'imperiale consenso.

#### § 42

La giunta provinciale pertratterà ed evaderà gli affari ad essa assegnati in sedute collegiali.

Per validità di un conchiuso è richiesta la presenza di almeno 5 assessori giuntali.

Se il Capitano provinciale ritiene che un conchiuso della giunta provinciale sia contario al pubblico interesse od alle vigenti leggi, egli ha il diritto e l'obbligo di sospendere l'esecuzione e di sottoporre tosto la vertenza per il tramite del luogotenente alla deliberazione sovrana.

#### § 43

La giunta provinciale può mettersi in corrispondenza soltanto colla Dieta provinciale, dalla quale è sortita, e può pubblicare notificazioni solo relativamente agli affari amministrativi ad essa demandati.

Non è lecito alla giunta provinciale ricevere deputazioni.